



Osservatorio sociale della contrattazione territoriale RAPPORTO 2019 Per una Cisl di *prossimità*. Il contributo della contrattazione sociale

Nota di lettura

- **IL REPORT 2019 DELL'OSSERVATORIO SOCIALE DELLA CONTRATTAZIONE TERRITORIALE**

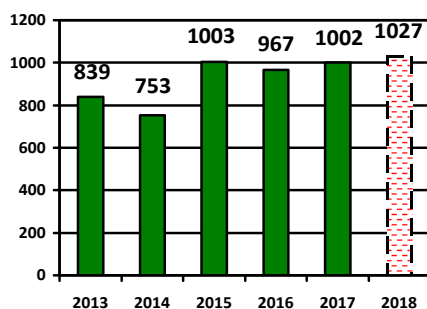
Il confronto del Sindacato con le istituzioni locali e il dialogo con il Terzo Settore hanno consentito di affrontare le problematiche derivanti dalla crisi, superando visioni individualistiche, favorendo processi partecipati e incentrati sulla prossimità e sui problemi vissuti dalle persone e dalle famiglie. In sintesi, le interlocuzioni intendevano aumentare la coerenza delle politiche pubbliche sia rispetto all'aggravarsi dei vecchi rischi sociali, sia rispetto ai nuovi bisogni sociali.

Le soluzioni condivise così definite sono state formalizzate negli accordi di contrattazione sociale raccolti nell'Osservatorio della Cisl nazionale.

Oggi serve dunque più welfare e quindi più contrattazione sociale per migliorare il Paese.

L'Osservatorio Sociale della CISL ha censito e analizzato **7.652 accordi (al 15/04/2019)**.

Gli accordi siglati per anno sono:



Ciò dimostra che negli anni si ha un **confronto stabile con le istituzioni locali** che porta a un rilevante numero di accordi siglati. Basti pensare che nel 2018 la contrattazione sociale ha riguardato: 17 Regioni, **1.509 Comuni**, 20,7 milioni di persone potenzialmente tutelate.

Dai dati emerge che la contrattazione sociale allarga la capacità del welfare locale e protegge i più deboli con **una azione complementare al welfare nazionale**. Ad esempio, con riferimento al periodo 2013-2018, si rileva particolare attenzione verso:

- I CITTADINI CON PIU' BASSO REDDITO, ATTRAVERSO LA NEGOZIAZIONE DI FISCO LOCALE, TARIFFE E PREZZI;
- LE FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA' ATTRAVERSO INTERVENTI ECONOMICI E DI INCLUSIONE SOCIALE;

- GLI ANZIANI FRAGILI, ATTRAVERSO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E DOMICILIARI E MISURE PER IL TEMPO LIBERO E ATTIVITÀ DI AGGREGAZIONE;
- I DISABILI E NON AUTOSUFFICIENTI, ATTRAVERSO L'OFFERTA DI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E SOCIO SANITARI, DOMICILIARI, RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI

- **TREND DELLE AREE DI INTERVENTO E DEI BENEFICIARI**

Aree di intervento

Due aree vengono trattate dal sindacato in maniera strutturale nel periodo considerato (fiscalità locale e assistenza domiciliare) e due aree risultano in forte crescita negli ultimi anni (contrasto alla povertà e abitare).

La contrattazione sociale presidia alcuni ambiti, ma non rinuncia a misurarsi con i bisogni emergenti, cogliendoli prima che il welfare di livello nazionale riesca a strutturarsi per intervenire. La contrattazione sociale, quindi, svolge una funzione complementare alle politiche nazionali, anticipando e ampliando l'area di tutela. Non solo, ma si caratterizza per una tipicità su base territoriale, rispondendo alle esigenze e alle istanze proprie della società e del mercato del lavoro locale.

Nel periodo 2013-2018, è facile osservare che l'area più ricorrente negli accordi è la **fiscalità locale** che si attesta stabilmente al di sopra del 60%.

Immediatamente dopo si colloca il **contrasto alla povertà**. È questa un'area che nel periodo in esame riguarda il 37,7% degli accordi siglati dalla Cisl, crescendo in maniera esponenziale rispetto al periodo precedente: nel 2012 solamente il 26% degli accordi riguardava la povertà.

Un tema storicamente affrontato dal sindacato riguarda il rafforzamento di servizi territoriali domiciliari a rilevanza sociale. L'area **assistenza domiciliare sociale** si attesta, infatti, nel periodo 2013-2018 stabilmente al 31,8%.

Altro tema, per rilevanza nel quinquennio, è la dimensione dell'**abitare**. Anche questo tema vede una crescita rilevante, specialmente negli ultimi 4 anni di analisi: mentre nel 2013 il dato si attestava al 24%, nel periodo 2013-2018 si colloca, in media, quasi al 30%.

Da rilevare che nell'area delle politiche sociali circa la metà (49,7%) degli accordi sono rivolti all'intero **nucleo familiare** e non esclusivamente alla singola persona, confermando l'attenzione della Cisl per la dimensione familiare. Questo tipo di accordi sono molto frequenti in Lombardia (63,1%), Toscana (53,3%) e Marche (41,3%).

Beneficiari

In relazione ai beneficiari dell'azione sindacale di contrattazione sociale, tra il 2013 ed il 2018 si può notare come:

- le **persone anziane non-autosufficienti** siano stabilmente collocate tra i beneficiari con una percentuale di accordi che li riguarda che ha toccato il suo massimo nel 2013, superando il 44% e poi stabilizzandosi intorno al 30% per crescere negli ultimi due anni fino a superare il 38%; tale dato può essere letto in maniera coordinata con l'attenzione che, specularmente, cresce

verso i **disabili**: dal 20% del primo anno al 32,6% dell'ultimo. Da segnalare l'incremento di accordi per garantire l'inserimento nei servizi socio educativi dei bambini disabili (rappresentano il 19,4% degli accordi sottoscritti in materia di politiche sociali per questa platea). Ciò porta a rilevare come l'attenzione si sia spostata da un ambito più prettamente legato alla rilevanza della non-autosufficienza in età avanzata, a uno più attento alle dimensioni funzionali, a prescindere dall'età).

- Gli **adulti in difficoltà** nel periodo analizzato raddoppiano la propria presenza (dal 12% al 24,4%). Per tale categoria, si è intervenuto, in via negoziale, per affrontare le questioni legate al contrasto della povertà (44,4%) e al sostegno dell'inclusione sociale (21,6%) oppure per l'abitazione (9,3%);
- Stanno assumendo una rilevanza degna di nota alcuni gruppi di beneficiari che all'inizio del periodo in esame vedevano una presenza molto bassa. Si tratta, ad esempio, degli **stranieri** (dal 5% al 16%) e dei **giovani** (dal 6% al 13,5%).

- **FOCUS DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA**

L'analisi dei dati dell'Osservatorio offre un focus specifico sulla non-autosufficienza. L'approfondimento aiuta ad analizzare nel dettaglio dove e come l'azione negoziale e di rappresentanza sociale interviene per tutelare e promuovere il benessere delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie.

Gli accordi sostengono importanti processi di innovazione delle risposte ai bisogni:

- **IL SUPPORTO AI CAREGIVERS IN COLLEGAMENTO CON LA RETE DEI SERVIZI (FORMAZIONE E REGOLARIZZAZIONE DI QUELLI FORMALI E INFORMAZIONE/ORIENTAMENTO/ACCOMPAGNAMENTO DEI FAMILIARI);**
- **LA DOMICILIARIETÀ "APERTA" OVVERO NON SOLO ASSISTENZA, MA MOBILITÀ (trasporto sociale, barriere architettoniche), ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI, SVILUPPO DI CO-HOUSING (es. condomini solidali, regolamentazione case famiglia);**
- **LO SVILUPPO DI SERVIZI SOCIO-SANITARI A GARANZIA DELLA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE OSPEDALE/TERRITORIO E DEI PERCORSI ASSISTENZIALI E DELLA MEDICINA DI INIZIATIVA (es. infermiere di famiglia, ambulatori sociali, ecc.)**

L'azione territoriale nell'ambito della non-autosufficienza per essere veramente efficace non può però prescindere da **una legge quadro nazionale adeguatamente finanziata dalla fiscalità generale.**